

Anno 13 n° 21 - 24 Maggio 2020



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Settimana n.21 – **SOMMARIO**

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo
contattare segreteriaacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti
i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima set-
timana ed è disponibile ogni domenica in formato
pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico
premi qui ["7 Giorni di Circo"](#)

In copertina la **Troupe Zola**
(44° Festival Internazionale del Circo di Monte-
carlo - Gennaio 2020)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriacadec@gmail.com

La storia del circo fermo da 82 giorni: "Chiediamo di
poter lavorare e chiarezza sulle regole della ripar-
tenza" – pag.4

Regole per la riapertura dei circhi – pag.4

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 17 Maggio 2020 –
pag.6

Ora il circo si può spostare in un'area più grande.
Grazie alla solidarietà del Polesine – pag.6

Il grande Béla Kremo – pag.7

"Siamo esseri sociali e dobbiamo stare insieme: il
circo vivrà della creazione interattiva con il pubblico"
– pag.7

Fiocco rosa al circo Madagascar: è nata la zebra
Ancona – pag.9

Il nuovo chapiteau di Flic Flac – pag.9

Lilian Paul vince 'Let's Dance' il 'Ballando con le
stelle' tedesco – pag.10

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini –
pag.10



La storia del circo fermo da 82 giorni: “Chiediamo di poter lavorare e chiarezza sulle regole della ripartenza”

19 Maggio 2020



«Siamo fermi da 82 giorni. Ora dovremmo essere in Valtellina, invece siamo ancora bloccati a Bene Vagienna. Chiediamo solo di poter lavorare di nuovo e chiarezza sulle regole della ripartenza. Vogliamo tornare a fare quello che facciamo meglio: i nostri spettacoli.

Ma veniamo sempre dopo teatri e cinema. E con noi ci sono tanti altri professionisti dello spettacolo dimenticati da tutti, dai giostrai ai dj». Katuscia Medini appartiene a una storica famiglia di circensi ed è la coordinatrice piemontese per l'Ente Nazionale

Circhi: ci sono l'Alex Medini (che guida insieme al fratello), quello delle Stelle (di Bruno Niemen, fermo a Castell'Alfero nell'Astigiano), Forstner (bloccato a Castelnuovo Don Bosco), di Praga (a Bellinzago, nel Novarese) e Peppino Medini (condotto da Fabrizio Medini).

Sono oltre cinquanta ancora bloccati, tra familiari e operai, mentre artisti e manutentori sono a casa, fermi, nell'incertezza di quando potranno tornare a esibirsi. «Forse a giugno, forse alla fine dell'estate, nessuno dice nulla - aggiunge Katuscia -: guadagniamo del nostro lavoro, ovvero gli spettacoli, e delle attrezzature che diamo a noleggio per sagre o feste: tutte annullate chissà per quanto. Facciamo spettacoli con animali e stuntmen, con artisti passati da festival come Montecarlo e Grenoble, si esibiscono con noi le scuole di circo anche dall'estero». Ancora: «A Montalto Dora, vicino a Ivrea, a fine febbraio pensavamo che lo stop sarebbe stato di pochi giorni, anche se non ci siamo esibiti sebbene tutto fosse pronto. Ci siamo spostati fiduciosi a Cuornè: migliaia di euro in carburante per mezzi e attrezzature, spese di tipografia, marche da bollo, tasse di affissione, manodopera per montare le strutture. Volevamo debuttare il 5 marzo, avevamo modificato gli spettacoli per stare lontani dal pubblico, con distanze di sicurezza in platea. Ma finito il montaggio ci hanno detto che c'erano i primi due positivi al Covid. Dal giorno dopo il paese era deserto. E noi disperati». Poi il rientro a Bene Vagienna, il lockdown di due mesi, in attesa di disposizioni sulla Fase 2 che per i circensi sembrano non arrivare mai: «Abbiamo ricevuto i 600 euro di marzo perché, in quanto artisti, abbiamo la partita Iva. La Regione forse ci darà mille euro, qualcosa potrebbe arrivare dal Dipartimento degli spettacoli. Vogliamo poter lavorare dopo due mesi in cui abbiamo rispettato il lockdown: adesso chiediamo noi rispetto, ovvero indicazioni e attenzione. Le normative di sicurezza non ci spaventano: le rispettiamo da sempre, erano stringenti anche prima, ma diteci quali sono quelle nuove».

I Medini sanno che tornare in piazza sarà difficile: igienizzanti e distanze, costi maggiori, meno pubblico. Perciò stanno pensando a permanenze più lunghe per avere lo stesso numero di spettatori di prima. «I Comuni ci devono aiutare, senza chiedere prenotazioni mesi prima e annullando la tassa occupazione del suolo pubblico, come per bar e ristoranti - conclude Katuscia -. Non facciamo vincere la psicosi. Qui, a casa, il 7 maggio è nata una cavallina, la gioia dei miei nipotini: l'abbiamo chiamata Coldiretti, l'unica associazione che ci è stata vicino, fornendo foraggio, frutta e fioccati per gli animali dei circhi. Senza di loro non avremmo saputo come fare».

di Lorenzo Boratto
da lastampa

Regole per la riapertura dei circhi

19 Maggio 2020

Vi proponiamo questo articolo pubblicato da 'Circo.it' in merito alle regole per la ripresa delle attività dei circhi

Sulla ripresa dell'attività

Il DPCM 17 maggio 2020 contenente le misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in vigore da oggi, prevede che “gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto restano sospesi fino al 14 giugno 2020”. Ad essere interessato è tutto lo spettacolo dal vivo, circhi, arene e attrazioni auto.moto acrobatiche comprese. Il via libera

su tutto il territorio nazionale avverrà dal 15 giugno 2020 secondo queste disposizioni: “detti spettacoli sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori, con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all’aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le regioni e le province autonome possono stabilire una diversa data, in relazione all’andamento della situazione epidemiologica nei propri territori. L’attività degli spettacoli è organizzata secondo le linee guida di cui all’allegato 9. Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all’aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni predette; restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all’aperto o al chiuso, le fiere e i congressi”.

Cosa puntualizza l’allegato 9?

1. Mantenimento del distanziamento interpersonale, anche tra gli artisti.
2. Misurazione della temperatura corporea agli spettatori, agli artisti, alle maestranze e a ogni altro lavoratore nel luogo dove si tiene lo spettacolo, impedendo l’accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
3. Utilizzo obbligatorio di mascherine anche di comunità per gli spettatori.
4. Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori che operano in spazi condivisi e/o a contatto con il pubblico.
5. Garanzia di adeguata periodica pulizia e igienizzazione degli ambienti chiusi e dei servizi igienici di tutti i luoghi interessati dall’evento, anche tra i diversi spettacoli svolti nella medesima giornata.
6. Adeguata aereazione naturale e ricambio d’aria e rispetto delle raccomandazioni concernenti sistemi di ventilazione e di condizionamento.
7. Ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. In particolare, detti sistemi devono essere disponibili accanto a tastiere, schermi touch e sistemi di pagamento.
8. Divieto del consumo di cibo e bevande e della vendita al dettaglio di bevande e generi alimentari in occasione degli eventi e durante lo svolgimento degli spettacoli.
9. Utilizzo della segnaletica per far rispettare la distanza fisica di almeno 1 metro anche presso le biglietterie e gli sportelli informativi, nonché all’esterno dei luoghi dove si svolgono gli spettacoli.
10. Regolamentazione dell’utilizzo dei servizi igienici in maniera tale da prevedere sempre il distanziamento sociale nell’accesso.
11. Limitazione dell’utilizzo di pagamenti in contanti, ove possibile.
12. Vendita dei biglietti e controllo dell’accesso, ove possibile, con modalità telematiche, anche al fine di evitare aggregazioni presso le biglietterie e gli spazi di accesso alle strutture.
13. Comunicazione agli utenti, anche tramite l’utilizzo di video, delle misure di sicurezza e di prevenzione del rischio da seguire nei luoghi dove si svolge lo spettacolo.

Questo è il quadro all’interno del quale anche il nostro settore dovrà muoversi. Bisogna aggiungere che l’Ente Nazionale Circhi, avvalendosi del qualificato apporto tecnico dell’Ing. Antonio Barillari, ha predisposto un protocollo specifico – già inviato a tutti gli organi competenti – per l’adozione delle misure di sicurezza da adottare nelle attività dello spettacolo viaggiante, allo scopo di tutelare la salute dei fruitori degli spettacoli, del personale e dei collaboratori che prestano servizio nelle strutture.

L’Ing. Barillari è dunque la figura professionale, anche per la sua conoscenza del settore maturata in anni di esperienza, alla quale potersi rivolgere per piani di prevenzione e protezione dal contagio per operare nel rispetto di tutte le norme.

I riferimenti dell’Ing. Barillari sono i seguenti:

Tel. 06.56557026

mail: info@misuracustica.com

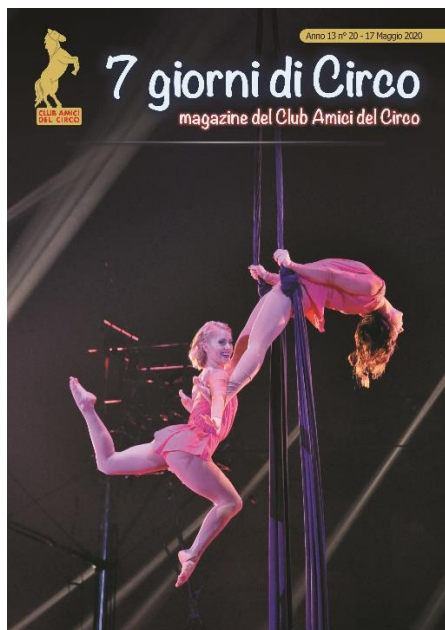
Scusate, ma che significa il punto 1. "Mantenimento del distanziamento interpersonale, anche tra gli artisti".

Da quello che si legge significa che potranno esibirsi solo artisti da soli in pista, uno alla volta....

Se fosse realmente così sarebbe ridicolo, come ridicoli sono anche altri punti indicati. Non aiutano la ripresa, la uccidono. Alcune regole sono comprensibili, altre assolutamente no

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 17 Maggio 2020

19 Maggio 2020



Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del circo!

In copertina il Duo Skyline (44° Festival International du Cirque de Montecarlo - gennaio 2020), in una foto di Flavio Michi.

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Response Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournées curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scrivetececi a clubamicidelcirco@gmail.com

Ora il circo si può spostare in un'area più grande. Grazie alla solidarietà del Polesine

20 Maggio 2020



La carovana circense accampata a Borsea da mesi a causa del lockdown domani si sposterà ad Arquà Polesine in un'area messa a disposizione dall'associazione Bandiera gialla

E' arrivata la fine del lockdown anche per il circo Busnelli-Niومان, ma soltanto a metà. Infatti il gruppo circense può spostarsi, ma per ora gli spettacoli sono vietati. Così la carovana circense accampata a Borsea domani si sposterà ad Arquà Polesine in un'area messa a disposizione dall'associazione Bandiera gialla. Lì avranno più spazio a disposizione soprattutto per gli animali.

Attualmente la compagnia è formata da 25 persone, compresi alcuni minori, e una cinquantina di animali tra cavalli, poni, cammelli, tigri, lama, struzzi, cani dalmata, oche e caprette. Sono rimasti bloccati nella zona del centro commerciale la Fattoria per ben 88 giorni dal 23 febbraio: il tempo per fare due spettacoli poi è scattata la quarantena in tutta Italia per contrastare la diffusione del contagio da coronavirus. Durante questa permanenza sono nate due caprette, un lama peruviano e un pony, quest'ultimo è stato battezzato con il nome "Rovigo" in segno di omaggio alla città che ha dato ospitalità durante la sosta forzata. **E' stato un periodo difficile, ma reso meno faticoso dal calore dei rodigini.**

"Abbiamo deciso di spostarci ad Arquà Polesine – conferma il direttore del circo, David Busnelli - Grazie alla disponibilità dell'associazione Bandiera gialla potremo accamparci in un terreno più compatibile con le nostre esigenze. Domani, maltempo permettendo, avverrà il trasloco".

Quanto pensate di fermarvi all'ombra del castello medievale, fatto costruire da Guglielmo III Adelfardi nel 1146 prima di partire per la seconda Crociata?

"A dire il vero - spiega il leader del circo - al momento non abbiamo programmi futuri ben definiti. L'importante è spostarci per avere un'area più adeguata e più verde intorno. Secondo quanto previsto dal piano delle aperture del governo e della Regione, sarà possibile effettuare spettacoli soltanto dal 15 giugno. Ancora non sono chiare tutte le modalità".

Pensate di restare anche un po' in Polesine o è vostra intenzione andare altrove?

"Il nostro desiderio è restare per un po' in Polesine vista la calorosa attenzione che ci è stata dimostrata in questo periodo particolare. La nostra idea è quella di organizzare, se vi saranno le condizioni, piccoli spettacoli".

tacoli all'aperto individuando alcuni luoghi in giro per la provincia. Quando sarà definita la riapertura, cominceremo a prendere contatti e allora capiremo quello che si potrà fare. In questo momento non posso dire di più".

Allora presto si riaccenderanno le luci del circo?

"Sono il primo ad auspicio, non nascondo le difficoltà. Tuttavia visto che tante manifestazioni paesane molto probabilmente non verranno fatte, il circo, sia pure con spettacoli ridotti, può essere l'occasione dove si ritrova la comunità per qualche ora di divertimento. Ma non è svago fine a se stesso, perché il circo è un'arte, esercizio, fatica, abilità, gioco di squadra. Il circo è anche incontro con la natura attraverso gli animali. In conclusione, il circo è lo spettacolo più naturale al mondo".

In attesa che si possa tornare a qualche normalità David Busnelli rinnova "i ringraziamenti per la generosità dimostrata da tante persone: in primis il parroco di Borsea don Silvio Baccaro che subito si è dimostrato attento alle nostre necessità, quindi Bandiera gialla, la Coldiretti, l'amministrazione comunale, il veterinario e le tantissime persone che spontaneamente e generosamente ci hanno portato il vettovagliamento per gli animali. Ci siamo sentiti una grande famiglia".

da **polesine24**

Il grande Béla Kremo

20 Maggio 2020

Il grande giocoliere svizzero Béla Kremo, padre di Kris, in un video degli anni '60

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?v=rkzehkax-SE&feature=emb_logo



"Siamo esseri sociali e dobbiamo stare insieme: il circo vivrà della creazione interattiva con il pubblico"

23 Maggio 2020



Il direttore artistico di Mirabilia Fabrizio Gavosto: "Stiamo valutando tre ipotesi per il nostro festival. Cuneo resta il teatro principale, ma largo alle sperimentazioni in digitale da parte di tutti gli artisti". L'edizione 2020 sarà un anticipo della Biennale in partenza dal 2021

Fabrizio Gavosto, lo scorso aprile avevate annunciato che Mirabilia sarebbe andato in scena nonostante l'emergenza sanitaria in corso. Ora la quattordicesima edizione, rimodulata nel calendario e nelle proposte, farà da apripista alla nuova formula biennale. Può descriverci cosa prevede questa modalità e come avete lavorato nell'ultimo periodo, a livello organizzativo?

La Biennale sarebbe stata un evento molto grande che avrebbe coinvolto l'intera Cuneo, con la presenza di centinaia di attori teatrali e performer da tutto il mondo. È evidente che a settembre questo non potrà avvenire, per ragioni legate alla sicurezza e al contingentamento degli spettacoli dal vivo. Quindi abbiamo maturato l'idea di fare un'edizione di attesa, di preparazione. Il meccanismo della Biennale prevedeva un evento di sei giorni a Cuneo e poi, l'anno seguente, la rassegna "Aspettando la Biennale", incentrata sulla creazione degli spettacoli che poi avrebbero debuttato nell'edizione successiva. L'idea ora è di mettere in scena una versione molto più leggera di Mirabilia per poi avviare la Biennale nel 2021. Del resto, tutti i programmi regionali e ministeriali considereranno il 2020 come un anno tampone, e la triennialità dei progetti ripartirà addirittura del 2022. Quindi questo spostamento collima con tutto ciò che sta accadendo attorno a noi. Abbiamo riprogettato completamente il festival assieme agli artisti, ponendo loro la sfida del nuovo, illustrando cosa sarebbe stato il Coronavirus, ripensando tantissimi spettacoli in forme originali e sperimentali, che rappresentano secondo me uno stimolo creativo enorme, rispetto a quanto succederà

nei prossimi anni. Allo stesso tempo, ci siamo confrontati con tavoli nazionali come Agis perché ci fossero le condizioni necessarie ad andare in scena. Così come a livello regionale, con gli altri festival territoriali. Il nostro piano A ora prevede la realizzazione di Mirabilia principalmente a Cuneo. Il piano B riguarda l'allestimento di piccoli eventi sul territorio, mentre il piano C è fare il festival online, e spargere solo qualche spettacolo su novembre e dicembre.

Il tema scelto per l'edizione 2020 è "Satellite of Life". Un inno alla rinascita, dopo questo momento di crisi. Come pensate di declinarlo all'interno del programma artistico?

È un pensiero preesistente al festival, che è stato modificato dall'arrivo del Coronavirus, Indica la terra, il nostro rapporto con la natura, il fatto che un solo filo d'erba secca, ma in un prato fiorisce: è la nostra stessa società. Noi siamo essere sociali, abbiamo bisogno di stare insieme, anche con modalità diverse rispetto a prima. Questa rinascita è fondamentale all'interno della nostra programmazione, che è cambiata moltissimo: prima era più critica verso le problematiche stringenti a fine 2019, quali l'immigrazione, l'integrazione, il confronto con l'altro; poi si è direzionata verso un pensiero di ripartenza, trovando la voglia e il coraggio di rimboccarci le maniche, cosa che in Italia, nella storia, abbiamo sempre fatto bene, con grande solidarietà gli uni verso gli altri. Abbiamo incluso vari spettacoli che parlano dello stare insieme in modo diverso. Siamo rimasti piacevolmente stupiti nel poter mantenere integralmente l'immagine del festival, che stavamo sviluppando verso altri obiettivi, ma che poi si è rivelata perfetta anche nella situazione attuale.

Le basi per la ripartenza dello spettacolo dal vivo si fondano soprattutto su una diversa concezione degli spazi urbani e dell'interazione tra gli artisti e il pubblico, oltre all'impiego di diverse tecnologie. Come affronterete questo aspetto?

Lo streaming è la soluzione più evidente e semplice, ma il digitale offre svariate dinamiche creative che diventeranno fondamentali nei prossimi anni. Ad esempio abbiamo pensato a una serie di eventi sviluppati lungo un percorso, suddiviso in tante tappe, con l'idea di collegare performer e pubblico attraverso i cellulari. Vedremo se implementare queste sperimentazioni già da settembre con diverse app. E poi bisognerà pensare a modalità diverse di spettacolo. Il Coronavirus è stato una grande tragedia, ma ci ha indotto a ridefinire lo spazio scenico, il rapporto con il pubblico. Non sarà più frontale, ma interattivo, con l'intenzione di creare qualcosa insieme, in ambienti diversi. C'è, ad esempio, un progetto bellissimo, di cui sono innamorato, e che prevede di andare nelle case del pubblico in piena sicurezza. La compagnia in questione ha reperito uno sponsor che offre tute sterili, dentro cui i tre performer si isolerebbero prima di entrare negli appartamenti. Dopo la performance, le tute andrebbero chiuse in un contenitore sigillato per poi essere distrutte. L'idea è di far durare l'act 24 ore e trasmetterlo online, perché il pubblico possa vedere cosa succede nelle varie cose.

Può farci qualche anticipazione sull'offerta culturale di Mirabilia 2020? Ci sarà un'arte performativa predominante rispetto alle altre?

Quest'anno, nostro malgrado, ci sarà una netta predominanza della danza, perché gli impianti circensi richiedono lunghi montaggi e spesso spazi chiusi. Avevamo in programma di portare a Cuneo tre, quattro tendoni da circo, ma non potremo farlo. Mentre la danza non necessita di grandi strutture, e gli spettacoli sono più adattabili. Tra le compagnie più sperimentali, sicuramente quella di Silvia Gribaudi: porteremo il suo "Graces" in qualsiasi delle tre situazioni ipotizzate, che sia con un pubblico ridotto in un cortile, o con una band itinerante lungo via Roma. Ci saranno purtroppo pochi stranieri, date le restrizioni a livello internazionale. Molte compagnie sono tuttora ferme in Francia, Spagna, Belgio, Canada. Artisti provenienti dall'estero dovrebbero stare quindici giorni in quarantena in Italia, e farne altrettanti al ritorno nel loro Paese d'origine. Non sarebbe sostenibile. Quindi ci limiteremo a piccole compagnie di uno o due elementi. Ad esempio, sarà molto interessante la proposta di Sara Mangano, che interverrà su vari luoghi, non solo con performance fisiche, ma anche mediante la scultura, la pittura, la costruzione di manufatti, lasciando un ricordo, una traccia tangibile nello spazio.

Quali sono secondo lei gli sviluppi possibili per il circo e le arti performative contemporanee nel tessuto internazionale in cui Mirabilia da anni è inserito e riconosciuto?

Negli ultimi anni abbiamo assistito a uno sviluppo enorme dell'internazionalizzazione. Le compagnie sono state un po' tutte obbligate a mettersi in gioco a livello comunicativo, elemento che ancora ci mancava guardando ai rapporti con gli altri Paesi. All'estero c'è grande attenzione alla programmazione italiana, ma spesso è difficile reperire le compagnie, proprio per la carenza di una comunicazione efficace. Questo momento di pausa e riflessione ha permesso di avviare numerosi percorsi digitali, confrontandoci con ciò che accade all'estero. Quando riattiveremo, dal prossimo anno, l'attività di vetrina, avremo, secondo me, compagnie molto più preparate e competitive. Non possiamo pensare di avere spettacoli creati solo per l'Italia, ma dobbiamo rivolgerci all'Europa come mercato e luogo ideale dove raccontare la nostra identità.

da **targatocn**

Fiocco rosa al circo Madagascar: è nata la zebra Ancona

23 Maggio 2020



Tamara Bizarro: “Faremo spettacoli gratuiti per chi ci ha aiutato durante il lockdown”

Un fiocco rosa, la voglia di ricominciare a far sognare adulti e bambini ma soprattutto la gratitudine nei confronti della città di Ancona e non solo. E' questa l'atmosfera che si respira al **circo Madagascar** da quasi tre mesi bloccato al parcheggio dello **Stadio Del Conero**. Arrivato ad Ancona lo scorso 2 marzo, gli spettacoli sarebbero dovuti iniziare dopo 4 giorni per andare avanti fino a metà mese ma gli oltre 70 artisti provenienti da tutto il mondo, così come i circa 40 animali, di fatto non si

sono mai potuti esibire proprio a causa delle restrizioni legate alla diffusione del Covid19.

Una comunità che è rimasta bloccata ad Ancona, come racconta **Tamara Bizarro**, una delle proprietarie del circo riconducibile alla famiglia Martini: “Per prima cosa vorrei ringraziare gli anconetani e non solo per come ci hanno aiutato in questo periodo. Senza di loro non saremo riusciti ad andare avanti sia noi che gli animali. La **Protezione Civile** nella figura di Lorenzo Mazzieri quasi tutti i giorni ci porta il necessario per vivere. Una grossa mano ci è stata data dalla **Caritas**, dalla **Coldiretti** e dall'**Assessore Stefano Foresi**. Gli aiuti sono arrivati da tutta la Regione. Nelle ultime settimane ci è stata data l'autorizzazione a portare cavalli e cammelli nell'appezzamento di terreno che si trova di fronte allo stadio Del Conero per mangiare l'erba del campo. Ogni giorno solo per tigri e leoni servono circa 40 kg di carne”.

Una permanenza forzata quella di Ancona che comunque sia ha regalato anche un fiocco rosa all'intera famiglia del circo Madagascar: “**Ad inizio settimana è nata una zebra a cui daremo il nome proprio della città di Ancona a cui va tutto il nostro riconoscimento per come siamo stati aiutati in questo periodo**. E' stato un parto naturale speriamo che lo sia anche il prossimo per il fatto che una seconda zebra è sul punto di mettere alla luce un cucciolo. E' questione di giorni e per noi sarà una grande festa”. L'ultimo pensiero di Tamara Bizarro è tutto per il personale che lavora all'interno del circo: “Speriamo di poter ricominciare a lavorare quanto prima; abbiamo tanti ragazzi provenienti da ogni parte del mondo che proprio con questo impiego riescono ad aiutare le famiglie nei paesi di origine. **Prima di andare via da Ancona faremo dei spettacoli gratuiti per tutti quelle persone, volontari compresi, che ci hanno aiutati in questo periodo e sono stati in prima linea nell'affrontare il Covid 19**”.

da **youtvrs**

9

Il nuovo chapiteau di Flic Flac

23 Maggio 2020



Il tedesco Flic Flac ha fatto realizzare questo nuovissimo e bellissimo chapiteau!

Si tratta di una struttura di 65 metri x 42!

Lo chapiteau è stato montato a Duisburg, dove dovrebbe essere inaugurato nei prossimi mesi

Lilian Paul vince 'Let's Dance' il 'Ballando con le stelle' tedesco

23 Maggio 2020



La bellissima figlia di Eliana Larible e Bernhard Paul, Lilian "Lili", ha vinto 'Let's dance', il 'Ballando con le stelle' tedesco!

Lili si esibiva in coppia con il ballerino Massimo Sinato.

Complimenti, tanti complimenti, Lili. Non solo artista circense, ma artista completa. Oltre alla bellezza, questa bravura ti fa onore!!!

Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini

Spettacoli sospesi